

da "Strade romane nella Lombardia Ambrosiana"  
Mans. Ambrogio Palestra

N.E.D. (Nuove Edizioni Duomo) 1984 - pag. 25-

5

- Vedari anche

- "Le strade romane  
nel territorio della  
Diocesi di Milano"  
articolo da "Archivio  
Storico Lombardo"  
del 1978 (pagg. 7-41)

#### STRADA MILANO-VARESE

E' noto che la moderna strada Milano-Varese fu tracciata da Maria Teresa d'Austria, per cui la strada romana emerge a brevi e rari tratti parallelamente alla strada teresiana (16).

L'antica strada consolare era molto importante perchè nel Varesotto iniziavano le strade per le valli svizzere che raggiungevano la Rezia e la città di Coira, sede di un vescovado appartenente sin dalle origini alla provincia ecclesiastica di Milano.

Proponiamo l'itinerario della strada varesina giovandoci di alcuni toponimi che con molta probabilità ne ricordano il percorso.

Partendo da Porta Giovia, proseguiva passando vicino alla Cagnola e poi per Villapizzone dove l'antica parrocchiale era dedicata ai santi Martino e Apollinare « in strata » (17). Quarto Oggiaro, a circa 6 km. da Porta Giovia, ricorda chiaramente il quarto miglio, mentre Ospiate, poco lontano da Bollate, richiama un antico luogo di ricovero per i viandanti. La strada proseguiva poi per Garbagnate e Caronno dove inizia un tratto di circa due miglia indicato nella carta militare del 1888 come « strada vecchia di Saronno ». Continua poi per alcune miglia sotto il nome di « strada del Bozzente vecchio » cioè del torrente che nasce nei boschi di Appiano Gentile (cfr. Livio Mondini, *Cislago*, pro ms., 1982, pp. 74-76).

Proseguendo per Mozzate, Tradate e Vedano, attraversava l'Olona sul ponte di Vedano e raggiungeva Bizzozzero e, infine, Varese.

Propongo il seguente tracciato partendo da Porta Giovia.

- |        |  |
|--------|--|
| ad I   | lapidem - inizio di Corso Sempione   |
| ad II  | » - piazzale Firenze   |
| ad III | » - presso la Cascina S. Marta nelle vicinanze della quale sorgeva la vecchia chiesa di Villapizzone |

(16) Decreti del 1777 e 1778: nuovo piano stradale per la Lombardia steso dall'ing. co. F. D'Adda (cfr. C. GIANOLA, *I comuni e le parrocchie della pieve di Bollate*, Saronno, 1901); per una visione panoramica cfr. MARONI GIULIO, *Le più antiche strade del territorio varesino*, « Rassegna storica del Seprio », v. I (1936).

(17) M. MAGISTRETTI, U. DE VILLARD, *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*, Milano, 1917, col. 9 C «ad sanctum Martinum in stratam apud locum Affori»; col. 246 D « in strate de Bolate, ecclesia sancti Martini et Apolaris ». Negli atti di una visita pastorale c'è una « Nota et lista ... della giesia di santo Martino in strata da Vilipizzone, plebe di Bolate (A.S.D., Milano, sez. X, Bollate, vol. I, q. 38). Questa chiesa parrocchiale di Villapizzone non esiste più (cfr. C. PONZONI, *Le chiese di Milano*, Milano, 1930, p. 493).

**COMITATO TUTELA FONTANELLA  
S. GIACOMO**

C/O NOEMI NEGRINI

Via Pastore 38 - 21047 SARONNO

Tel. 9688839 ANGELO

Tel. 9626494 GUIDO

ad IV	lapidem	- presso Quarto Oggiaro	renu
ad V	»	- presso l'oratorio di S. Giorgio di Roserio	veri
ad VI	»	- a N di Baranzate	vina
ad VII	»	- presso la chiesa di S. Maria di Ospiate (Ospitatum)	roni
ad VIII	»	- presso la Torretta	
ad IX	»	- presso Siolo di Garbagnate Milanese	l'att
ad X	»	- presso Ca' Storta	« Re
ad XI	»	- Madonna Addolorata di Bariola	
ad XII	»	- presso la «Madonnina de stra' Milàn» di Caronno Milanese	prov
ad XIII	»	- lungo la «strada vecchia di Saronno»	Bias
ad XIV	»	- presso il cimitero di Saronno	bed
ad XV	»	- a N-W del Santuario di Saronno	dinc
ad XVI	»	- presso S. Giacomo di Gerenzano	che
ad XVII	»	- presso «la Fagnana» di Turate	lend
ad XVIII	»	- presso Cislago	Coir
ad XIX	»	- presso San Martino di Mozzate (18)	
ad XX	»	- Mozzate	lend
ad XXI	»	- Carbonate	a Di
ad XXII	»	- presso Locate Varesino	
ad XXIII	»	- Fornace di Abbiate Guazzone	Mon
ad XXIV	»	- Tradate	stiar
ad XXV	»	- presso la Cascina Spiga	
ad XXVI	»	- presso la Cascina Galizia	testi
ad XXVII	»	- presso Somadeo di Castiglione Olona	Bias
ad XXVIII	»	- presso la Cascina Ronco di Vedano Olona	E' si
ad XXIX	»	- presso il Ponte di Vedano sull'Olona	S. C
ad XXX	»	- S-E di Bizzozzero	Bias
ad XXXI	»	- presso S. Stefano di Bizzozzero	e Bi
ad XXXII	»	- presso Stramazza di Bizzozzero	tratt
ad XXXIII	»	- Varese	—

Dal piccolo ma importante centro prealpino si diramavano le strade per il Verbano che raggiungevano ad Angera, a Laveno e a Luino; e per i passi alpini della Rezia Prima il cui centro amministrativo era Coira.

Sarebbe troppo azzardato tentare di abbozzare il percorso dei brevi tratti da Varese al Verbano.

Meno aleatorio è il tentativo di definire il tracciato della strada che da Varese si snodava fino a Coira passando per il Mons Avium (S. Bernardino) o per il Lucomagno.

E' assai probabile che si puntasse al valico del Monte Ceneri percor-

(18) Un documento del 21 settembre 1452 relativo ai beni del monastero di Torba rivela la presenza di un Pilastrello presso San Martino di Mozzate: "...item petia una campi ubi dicitur ad pilastrellum, cui coheret ab una parte strata"... Probabilmente si trattava del miliare che ancora occupava il suo posto originario (E. TITO VILLA, *Le monache di Torba e i Castiglioni*, « Arch. St. Lomb. » 1977 ma 1979, p. 323).

(  
Milan  
pp. 2  
« Arc  
sugg  
dove  
rispo  
lago  
stava  
zona.  
Ma g  
o rife  
e Riv  
cesi  
FER, l  
le loc  
ed. L  
(  
Chies

rendo la Valganna, scendendo a Ponte Tresa e ad Agno attraverso Taverna di Cunardo e Marchirolo e risalendo la Val d'Agno e la Val Carvina passando da Ponte Capriasca, Taverne-Torricella, Mezzovico e Bironico.

Dal Monte Ceneri (m. 629) l'antica strada, tenendosi più a W dell'attuale, passava da Quartino dove ancora nel secolo scorso si chiamava « Regina ».

A Quartino cominciava la parte più ardua della salita e, per chi proveniva dal passo, iniziava il tratto pianeggiante fino a Bellinzona e a Biasca. Nel Medioevo sorse qui il priorato di S. Giorgio che, con l'« obbedienza » di S. Nicolao di Contone e la chiesa di S. Giacomo di Magadino, era emanazione del priorato fruttuariense di S. Gemolo di Ganna che fiancheggiava la medesima strada circa 25 miglia più a sud (19).

Da Bellinzona si poteva affrontare il Mons Avium (m. 2063) risalendo la Val Mesolcina percorsa dalla Moesa per scendere poi verso Coira lungo l'Hinterrhein.

Da Bellinzona si poteva anche puntare sul Lucomagno (m. 1919) risalendo il Ticino fino a Biasca e poi la Val Blenio fino al passo e scendere a Disentis e a Coira lungo il Vorder Rhein.

La strada che congiunge Milano a Coira passando da Varese e dal Monte Ceneri, ancora nel Medioevo era preferita dai mercanti di bestiame e dalle truppe.

Questa fu anche la strada utilizzata dai missionari cristiani, come testimoniano le antiche pievi di Agno, Capriasca, Locarno, Bellinzona e Biasca che sorsero lungo il suo percorso o immediatamente ai suoi lati. E' significativa la dedicazione delle chiese plebane a S. Vittore (Locarno), S. Giovanni (Agno), S. Stefano (Capriasca) e S. Pietro (Bellinzona e Biasca): sono i santi tipici della diocesi di Milano alla quale la Capriasca e Biasca rimasero unite fino al 1885 mentre le altre pievi le furono sottratte tra il X e il XII secolo (20).

(19) A. PALESTRA, *Fondazioni cluniacensi e fruttuariensi nella diocesi di Milano*, in: Cluny in Lombardia, Ed. Centro St. Benedettino It., Cesena 1979, pp. 292-294; VIRGINIO GILARDONI e P. ROCCO DA BEDANO, *Riviera del Gambarogno*, « Archivio Storico Ticinese » nn. 38-39, 1969, pp. 337-342. Il toponimo « Quartino » suggerisce l'idea di un qualche « quarto miglio »; ma non è facile stabilire da dove. A Gordola di Locarno c'era il porto settentrionale sul Verbano in corrispondenza con quello meridionale di Stationa-Angera: considerando che il lago occupava l'ultima parte occidentale del Piano di Magadino, la città distava da Quartino un po' più di quattro miglia. Molto di più distava Bellinzona. Troppo vicini, invece, erano il porto di Magadino e il valico del Ceneri. Ma giusto a quattro miglia stava l'ultimo possibile punto di sosta e di cambio o rifornimento di cavalcature dall'altra parte del passo dove c'è Bironico e Rivera con le frazioni di Sosta e Stazione (cfr. GIOVANNI SARINELLI, *La diocesi di Lugano*, Tip. La Buona Stampa, Lugano 1931, pp. 131-137; PAUL SCHAEFER, *Il Sottoceneri nel Medioevo*, Ed. G. E. P., Lugano 1954, pp. 15-25; per tutte le località ticinesi si veda la monumentale opera di V. GILARDONI, *Il Romanico*, ed. La Vesconta, Bellinzona, 1967, pp. 755, tavv. LXXXVIII, figg. 419).

(20) A. PALESTRA, *Le antiche pievi ticinesi*, in: Ricerche Storiche sulla Chiesa Ambrosiana, vol. X (1981), pp. 271-306.